Statuten
Geschäftsordnung

Statuti
Regolamenti

September / settembre 2016

Consiglio pastorale parrocchiale
Consiglio pastorale unitario
Consiglio per gli affari economici

A. Statuto del Consiglio pastorale parrocchiale e del Consiglio pastorale unitario

I. Fondamento teologico 4
II. Composizione del Consiglio pastorale parrocchiale e del Consiglio pastorale unitario 6
III. Compiti del Consiglio pastorale parrocchiale e del Consiglio pastorale unitario 10
IV. Modalità operative del Consiglio pastorale parrocchiale e del Consiglio pastorale unitario 14
V. Organi del Consiglio pastorale parrocchiale e del Consiglio pastorale unitario 16

B. Statuto del Consiglio per gli affari economici della parrocchia

I. Natura e finalità 22
II. Composizione 22
III. Compiti e modalità di lavoro 24
IV. Resoconto amministrativo 28
V. Corresponsabilità nell'amministrazione 28
VI. Norme generali 28

C. Regolamento dei Consigli e degli organismi della parrocchia e dell'unità pastorale 30

ALLEGATO

Terminologia 38

Pfarrgemeinderat
Pfarreienrat
Vermögensverwaltungsrat

A. Statuten des Pfarrgemeinderates und des Pfarreienrates

I.	Theologisches Fundament	5
II.	Bildung des Pfarrgemeinderates und des Pfarreienrates	7
III.	Aufgaben des Pfarrgemeinderates und des Pfarreienrates	11
IV.	Arbeitsweise im Pfarrgemeinderat und im Pfarreienrat	15
V.	Organe des Pfarrgemeinderates und des Pfarreienrates	17

B. Statuten des Vermögensverwaltungsrates der Pfarrei

I.	Natur und Zweck	23
II.	Zusammensetzung	23
III.	Aufgaben und Arbeitsweise	25
IV.	Rechenschaft über die Verwaltungstätigkeit	29
V.	Mitverantwortung in der Verwaltungstätigkeit	29
VI.	Allgemeine Normen	29

C. Geschäftsordnung der Gremien in Pfarrei und Seelsorgeeinheit 31

ANHANG

Terminologie 39

Statuto e regolamento degli organismi della parrocchia e delle unità pastorali

A. Statuto del Consiglio pastorale parrocchiale e del Consiglio pastorale unitario

I. Fondamento teologico

Art. 1 La Chiesa, comunità dei credenti in Cristo, è edificata dal Signore stesso con “pietre vive” e arricchita di molteplici doni di grazia (cfr. 1 Pt 2,5). Le comunità parrocchiali rivestono un ruolo particolare nella comunità della Chiesa, perché esse rendono presente in un certo qual modo la Chiesa visibile diffusa su tutta la Terra (Concilio Vaticano II, Costituzione sulla liturgia, SC 42).

I membri delle comunità parrocchiali partecipano, in quanto cristiani battezzati e cresimati, all’ufficio sacerdotale, profetico e regale di Cristo e collaborano al compito e alla missione della Chiesa nel mondo odierno (Giovanni Paolo II, Esortazione apostolica “Christifideles laici”, n. 23).

In modo speciale è compito del parroco provvedere alla cura pastorale della comunità a lui affidata e compiere come pastore le funzioni di insegnare, santificare e governare (cfr. can. 519 CIC).

In questo compito il parroco è coadiuvato nella parrocchia dal Consiglio pastorale parrocchiale che collabora nell’attività pastorale con il consiglio e l’azione. Nell’unità pastorale le parrocchie in essa associate collaborano strettamente in conformità agli “Orientamenti per la pastorale nelle unità pastorali”. In questa collaborazione il responsabile dell’unità pastorale è coadiuvato dal Consiglio pastorale unitario.

Satzungen der Gremien in Pfarrei und Seelsorgeeinheit

A. Statuten des Pfarrgemeinderates und des Pfarreienrates

I. Theologisches Fundament

Art. 1 Die Kirche als Gemeinschaft der an Jesus Christus Glaubenden wird vom Herrn selbst aus „lebendigen Steinen“ aufgebaut und mit vielfältigen Gnadengaben beschenkt (vgl. 1 Petr 2,5). Die Pfarrgemeinden nehmen in der Gemeinschaft der Kirche eine besondere Stellung ein, denn sie stellen in gewisser Weise die über den Erdkreis hin verbreitete sichtbare Kirche dar (II. Vatikanisches Konzil, Liturgiekonstitution, SC 42).

Die Mitglieder der Pfarrgemeinde haben als Christinnen und Christen durch Taufe und Firmung Anteil am priesterlichen, prophetischen und königlichen Amt Jesu Christi und wirken mit am Auftrag und an der Sendung der Kirche in der Welt von heute (Johannes Paul II., Apost. Schreiben „Christifideles laici“, Nr. 23).

In besonderer Weise ist es Aufgabe des Pfarrers, die Seelsorge in der ihm anvertrauten Gemeinschaft wahrzunehmen und als Hirte die Dienste des Lehrens, des Heiligens und des Leitens auszuüben (vgl. can. 519 CIC).

In dieser Aufgabe wird der Pfarrer in der Pfarrei durch den Pfarrgemeinderat unterstützt, dessen Mitglieder die seelsorgliche Tätigkeit mit Rat und Tat mittragen.

Durch die Bildung von Seelsorgeeinheiten arbeiten die darin zusammengeschlossenen Pfarreien gemäß den „Richtlinien für die Pastoral in Seelsorgeeinheiten“ eng zusammen. In dieser Zusammenarbeit wird der Leiter der Seelsorgeeinheit wesentlich vom Pfarreienrat unterstützt.

II. Composizione del Consiglio pastorale parrocchiale e del Consiglio pastorale unitario

Composizione del Consiglio pastorale parrocchiale (CPP)

Art. 2 Il Consiglio pastorale parrocchiale (CPP) viene istituito in ogni parrocchia ed è composto:

a) dal parroco e dalle altre persone designate e incaricate per la pastorale parrocchiale ordinaria, che fanno parte di diritto del CPP (sacerdoti, diaconi e assistenti pastorali);
b) dai membri eletti dalla comunità parrocchiale;
c) di delegati di particolari ambiti pastorali (Associazioni cattoliche, Catechesi, Caritas, Movimenti…) o di ordini religiosi, che però non devono superare la metà dei membri del CPP. Il CPP uscente decide sia il numero che l'ambito di provenienza dei delegati. I responsabili di questi ambiti votano tra di loro colui o colei designata per il CCP
d) da persone cooptate dal CPP con la maggioranza dei due terzi dei membri.

Art. 3 In ogni parrocchia della Diocesi c'è solo un Consiglio Pastorale Parrocchiale.
La composizione dei CPP nelle parrocchie plurilingue deve rispecchiare approssimativamente le strutture etniche della comunità, tenendo presente le realtà del posto. Il CPP uscente stabilisce la composizione etnica del CPP (questo riguarda sia la scelta dei delegati/delle delegate come per i membri dei CPP che devono essere eletti attraverso l'apposita lista dei candidati/candidate). Se in una comunità parrocchiale il gruppo linguistico minoritario non è in grado di far eleggere un suo rappresentante, bisogna comunque fare in modo che esso sia rappresentato da un proprio membro nel Consiglio.

Art. 4 Il CPP resta in carica per cinque anni. Qualora circostanze particolari lo suggeriscano, la durata dell'incarico può essere ridotta o prolungata con il consenso dell'Ordinario.

II. Bildung des Pfarrgemeinderates und des Pfarreienrates

Zusammensetzung des Pfarrgemeinderates

Art. 2 Der Pfarrgemeinderat, der in jeder Pfarrei gebildet wird, setzt sich zusammen:

a) aus dem Pfarrer und den übrigen, für die ordentliche Pfarrseelsorge bestimmten und beauftragten Personen, die von Amts wegen dem Gremium angehören (Priester, Diakone und Pfarrverantwortliche);
b) aus Mitgliedern, die von der Pfarrgemeinde gewählt werden;
c) aus Delegierten, d.h. Verantwortlichen bestimmter pastoraler Bereiche (katholische Vereine und Verbände, Katechese, Caritas, Bewegungen, …) oder Ordensgemeinschaften, die nicht mehr als die Hälfte der Mitglieder des Pfarrgemeinderates bilden, wobei der vorherige Pfarrgemeinderat deren genaue Zahl bestimmt sowie entscheidet aus welchen Bereichen diese kommen. Die Verantwortlichen dieser Bereiche wählen aus ihren Reihen die Person, die in den Pfarrgemeinderat entsandt werden soll;
d) aus Personen, die vom Pfarrgemeinderat mit Zweidrittelmehrheit kooptiert bzw. berufen werden können.

Art. 3 In jeder Pfarrei der Diözese gibt es nur einen Pfarrgemeinderat. Die Zusammensetzung des Pfarrgemeinderates in mehrsprachigen Pfarreien soll in etwa die ethnische Struktur der Pfarrgemeinde wiederspiegeln, wobei auf die örtlichen Gegebenheiten Rücksicht genommen werden soll. Der scheidende Pfarrgemeinderat beschließt die ethnische Zusammensetzung des Pfarrgemeinderates (dies gilt für die Bestimmung der Delegierten, als auch für die Pfarrgemeinderäte, die zu wählen sind und für die eigene Kandidatinnen- und Kandidatenlisten erstellt werden müssen). Wenn in der Pfarrgemeinde eine zweite Sprachgruppe in solcher Minderheit ist, dass die Wahl eines Mitgliedes nicht möglich ist, soll auf alle Fälle gesorgt werden, dass auch diese Sprachgruppe im Pfarrgemeinderat vertreten ist.

Art. 4 Der Pfarrgemeinderat bleibt fünf Jahre im Amt. Falls besondere Umstände es nahelegen, kann mit Einverständnis des Diözesanordinarius die Amtsdauer verkürzt bzw. verlängert werden.

Composizione del Consiglio pastorale unitario (CPU)

Art. 5 Se più parrocchie sono associate in una unità pastorale, si istituisce il Consiglio pastorale unitario (CPU) che coadiuva il Responsabile con il consiglio e l'azione .
Il CPU è composto:

a) dal responsabile dell'unità pastorale e dagli altri sacerdoti, dai diaconi e dai collaboratori/collaboratrici pastorali operanti nell'unità pastorale;
b) da almeno due rappresentanti delle singole parrocchie dell'unità pastorale, eletti dai rispettivi CPP, dei quali almeno uno deve essere membro del CPP.

Art. 6 Il CPU resta in carica per cinque anni, o comunque fino a quando, dopo la nuova nomina dei CPP, sono eletti i rappresentanti dei CPP nel CPU.
Per tutto il resto si deve fare riferimento alle direttive vigenti per i CPP e al regolamento per gli organismi delle parrocchie e delle unità pastorali (cfr. C).

Decadenza del mandato

Art. 7 Il mandato di un membro del Consiglio Pastorale decade qualora egli dia le dimissioni o sia impedito o sia assente ingiustificato per tre sedute consecutive.
Se un membro decade, subentra il candidato con il maggior numero di voti e, in caso di parità, il più anziano in età. Se il membro che decade rappresenta un ambito pastorale, viene sostituito da un altro membro dello stesso ambito. Se questo non fosse possibile, il CPP può determinare un altro ambito pastorale che dal quale una persona sarà delegata al CPP.
Qualora un membro del Consiglio Pastorale Unitario decada dal suo mandato o per dimissioni o per impedimento o per tre assenze ingiustificate consecutive, il CPP della parrocchia di appartenenza del membro del CPU deve eleggerne un altro come sostituto.
Quando la metà o più dei membri cessa contemporaneamente di farne parte, il Consiglio deve essere sciolto. Una eventuale nuova elezione è da concordarsi con la Curia diocesana.

Zusammensetzung des Pfarreienrates

Art. 5 Wenn mehrere Pfarreien zu einer Seelsorgeeinheit zusammengeschlossen werden, wird der Pfarreienrat gebildet, der dem Leiter mit Rat und Tat zur Seite steht.

Der Pfarreienrat setzt sich folgendermaßen zusammen:

a) aus dem Leiter, den übrigen Priestern und Diakonen sowie Pastoralassistentinnen und Pastoralassistenten, die in der Seelsorgeeinheit wirken;
b) aus wenigstens zwei Vertreterinnen bzw. Vertretern der einzelnen Pfarreien der Seelsorgeeinheit, die vom jeweiligen Pfarrgemeinderat gewählt werden, wobei wenigstens eine Person davon dem Pfarrgemeinderat angehören muss.

Art. 6 Der Pfarreienrat bleibt fünf Jahre im Amt bzw. bis nach der Neukonstituierung des Pfarrgemeinderates die Vertreterinnen und Vertreter der einzelnen Pfarreien für den Pfarreienrat neu bestimmt werden.

Die übrigen Bestimmungen richten sich nach jenen des Pfarrgemeinderates und der Geschäftsordnung für Gremien in Pfarrei und Seelsorgeinheit.

Verfall eines Mandates

Art. 7 Scheidet während der Amtszeit ein gewähltes Mitglied des Pfarrgemeinderates durch Rücktritt, durch dauernde Verhinderung oder durch unentschuldigtes Fehlen bei drei aufeinanderfolgenden Sitzungen aus, so rückt die Kandidatin bzw. der Kandidat mit der nächstfolgenden Stimmenanzahl nach, wobei bei Stimmengleichheit die Ältere bzw. der Ältere an Jahren den Vortritt hat.

Handelt es sich beim ausgeschiedenen Mitglied um eine Delegierte bzw. einen Delegierten, wird diese durch eine andere Person aus demselben Bereich ersetzt. Falls dies nicht möglich ist, kann der Pfarrgemeinderat einen pastoralen Bereich wählen, aus dem eine Person in den Pfarrgemeinderat delegiert wird.

Scheidet ein Mitglied des Pfarreienrates durch Rücktritt, durch dauernde Verhinderung oder durch unentschuldigtes Fehlen bei drei aufeinanderfolgenden Sitzungen aus, so hat der Pfarrgemeinderat jener Pfarrei, die jenes Mitglied in den Pfarreienrat

III. Compiti del Consiglio pastorale parrocchiale e del Consiglio pastorale unitario

Art. 8 Il Consiglio pastorale parrocchiale e il Consiglio pastorale unitario hanno il compito di analizzare la situazione della pastorale nella parrocchia ossia della unità pastorale, rispettivamente nell'unità pastorale, valutarla alla luce del vangelo, promuovere iniziative pastorali e fissare – tenendo conto degli orientamenti del Sinodo (2013-2015) e delle priorità della Diocesi – le priorità pastorali nell'ambito dell'annuncio, della liturgia e della carità.

In collaborazione con il parroco ossia con il responsabile, i Consigli si impegnano affinché il mandato e la missione della Chiesa trovino concreta attuazione nella parrocchia, rispettivamente nell'unità pastorale.

In particolare è compito del CPP e del CPU:

a) promuovere la collaborazione dei fedeli nella vita ecclesiale, incoraggiando singoli, gruppi e associazioni a mettere a servizio le loro specifiche capacità e esperienze;
b) programmare e tradurre in atto iniziative pastorali, da raccordare e armonizzare nella parrocchia, nell'unità pastorale, nel decanato e nella diocesi;
c) individuare collaboratrici e collaboratori e curare la loro formazione e aggiornamento;
d) ricercare una intensa collaborazione fra le parrocchie dell'unità pastorale;
e) impegnarsi a promuovere collaborazione e scambio con i gruppi e le associazioni ecclesiali e civili;
f) prendere posizione su problemi socio-politici, specialmente se riguardano la dignità e i diritti dell'uomo;
g) partecipare responsabilmente a una eventuale nuova impostazione pastorale nella parrocchia e fra le parrocchie.

Art. 9 Il CPU formula un programma pastorale, che si può estendere a uno o più anni, e lo mette per iscritto.

Art. 10 Nel campo amministrativo il CPP ha queste competenze:

a) il CPP elegge la metà dei membri del Consiglio per gli affari economici della parrocchia (CPAE) e collabora con esso in base alle linee indicate nello statuto del CPAE;

entsandt hatte, durch Wahl einen Ersatz zu bestimmen.
Wenn die Hälfte der Mitglieder gleichzeitig ausscheidet, gilt das jeweilige Gremium als aufgelöst. Eine allfällige Neuwahl ist mit dem Bischöflichen Ordinariat abzuklären.

III. Aufgaben des Pfarrgemeinderates und des Pfarreienrates

Art. 8 Aufgabe des Pfarrgemeinderates und des Pfarreienrates ist es, die Situation der Seelsorge in der Pfarrei bzw. in der Seelsorgeeinheit zu erheben, sie im Licht des Evangeliums zu beurteilen, seelsorgliche Initiativen zu entwickeln und - unter Berücksichtigung der Beschlüsse der Synode (2013-2015) und der Schwerpunkte der Diözese - pastorale Prioritäten auf dem Gebiet der Verkündigung, der Liturgie und der Caritas zu setzen. Zusammen mit dem Pfarrer bzw. dem Leiter arbeiten die jeweiligen Gremien darauf hin, den Auftrag und die Sendung der Kirche in der konkreten Pfarrgemeinde bzw. in der Seelsorgeeinheit zu verwirklichen.
Dies geschieht vor allem:

a) in der Sorge, dass möglichst viele am kirchlichen Leben mitwirken und eingebunden werden, indem Einzelne, Gruppen, Vereine und Verbände eingeladen und ermutigt werden, sich mit ihren Fähigkeiten und Erfahrungen einzubringen;
b) in der Planung und Umsetzung der seelsorglichen Initiativen und Programme, die auf Pfarreiebene, in der Seelsorgeeinheit, im Dekanat und in der Diözese vereinbart werden;
c) im Bemühen um die Gewinnung sowie um die Aus- und Weiterbildung von pastoralen Mitarbeiterinnen und Mitarbeitern;
d) durch die intensive Zusammenarbeit mit den Pfarreien der Seelsorgeeinheit;
e) im Bemühen um einen regen Austausch und eine enge Zusammenarbeit mit den kirchlichen und weltlichen Vereinen und Verbänden;
f) in der Stellungnahme zu gesellschaftspolitischen Fragen, vor allem, wenn sie die Würde der Menschen betreffen;
g) in der Mitverantwortung bei der Neuordnung der Seelsorge in und zwischen den Pfarreien.

b) il CPP prende posizione in merito a nuova costruzione, ampliamento, ristrutturazione di edifici parrocchiali, nonché in merito a lavori di restauro di grossa entità ed esprime il proprio parere riguardo la vendita o l'acquisto di beni immobili;
c) il CPP decide, unitamente al CPAE, eventuali assunzioni di collaboratrici e collaboratori nella pastorale;
d) il CPP si preoccupa, unitamente al CPAE, affinché nell'amministrazione parrocchiale si provveda in modo adeguato alle necessità sociali e pastorali della parrocchia, della diocesi e della Chiesa universale;
e) il CPP prende posizione sul resoconto amministrativo annuale prima della approvazione da parte del CPAE.

Art. 9 Der Pfarreienrat erstellt ein pastorales Programm, das sich auf ein oder mehrere Arbeitsjahre erstrecken kann, und hält es schriftlich fest.

Art. 10 Im Bereich der Vermögensverwaltung hat der Pfarrgemeinderat folgende Befugnisse:

a) Der Pfarrgemeinderat wählt die Hälfte der Mitglieder des Vermögensverwaltungsrates der Pfarrei und arbeitet mit diesem entsprechend den im Statut des Vermögensverwaltungsrates vorgesehenen Richtlinien zusammen.
b) Der Pfarrgemeinderat nimmt zu Neu-, Zu- und Umbau von pfarrlichen Gebäuden und größeren Restaurierungsarbeiten Stellung und äußert sich zum Verkauf oder Ankauf von Liegenschaften.
c) Der Pfarrgemeinderat entscheidet zusammen mit dem Vermögensverwaltungsrat über die Anstellung von pastoralen Mitarbeiterinnen und Mitarbeitern.
d) Der Pfarrgemeinderat trägt zusammen mit dem Vermögensverwaltungsrat dafür Sorge, dass in der Vermögensverwaltung der Pfarrei die sozialen und pastoralen Bedürfnisse der Pfarrei, der Diözese und der Weltkirche in angemessener Weise berücksichtigt werden.
e) Der Pfarrgemeinderat gibt vor der Genehmigung durch den Vermögensverwaltungsrat eine Stellungsnahme zur Jahresabrechnung ab.

IV. Modalità operative del Consiglio pastorale parrocchiale e del Consiglio pastorale unitario

Art. 11 Il CPP e il CPU si riuniscono almeno quattro volte all'anno. Le sedute si svolgono secondo il "Regolamento dei Consigli e degli organismi nella parrocchie e dell'unità pastorale (vedi Pagina 30).

Art. 12 Nelle Parrocchie che hanno il CPP plurilingue, questo si riunisce di norma insieme. Argomenti particolari (che per e.s. riguardano un solo gruppo linguistico, oppure un ambito particolare della pastorale) possono essere discussi in una seduta separata, per essere poi sottoposti alla delibera nel CPP.

Art. 13 Le delibere entrano in vigore se il parroco o il responsabile dell'unità pastorale sono d'accordo. Se questo non avviene, oppure se viene fatto ricorso all'Ordinario, valgono le norme previste dal "Regolamento".

Art. 14 Le decisioni prese nel CPP o nel CPU con l'approvazione del parroco o del responsabile sono obbliganti nel rispettivo ambito (parrocchia o unità pastorale). Decisioni che superano l'amministrazione ordinaria hanno bisogno dell'approvazione dell'Ordinariato vescovile. Le decisioni devono essere portate a conoscenza della comunità parrocchiale o delle parrocchie dell'unità pastorale nella forma più idonea.

IV. Arbeitsweise im Pfarrgemeinderat und im Pfarreienrat

Art. 11 Der Pfarrgemeinderat bzw. der Pfarreienrat trifft sich wenigstens viermal im Jahr zu Sitzungen, die gemäß der „Geschäftsordnung für Gremien in Pfarrei und Seelsorgeeinheit“ abgehalten werden (siehe S. 31).

Art. 12 Der Pfarrgemeinderat in mehrsprachigen Pfarreien trifft sich grundsätzlich als Ganzer. Bestimmte Anliegen (z.B. solche, die nur eine Sprachgruppe betreffen oder einen bestimmten pastoralen Bereich) kann er in Teilsitzungen behandeln und zur Beschlussfassung im Pfarrgemeinderat vorlegen.

Art. 13 Beschlüsse treten in Kraft, sofern der Pfarrer bzw. der Leiter dem Votum zustimmt. Ist dies nicht der Fall oder wird Rekurs beim Bischöflichen Ordinariat eingereicht, so gelten die entsprechenden Bestimmungen in der Geschäftsordnung.

Art. 14 Beschlüsse, die im Pfarrgemeinderat oder im Pfarreienrat mit Zustimmung des Pfarrers bzw. des Leiters gefasst werden, sind in den jeweiligen Bereichen (Pfarrei oder Seelsorgeeinheit) verbindlich. Beschlüsse der außerordentlichen Verwaltung bedürfen allerdings der Zustimmung des Bischöflichen Ordinariats. Diese Entscheidungen müssen der Pfarrgemeinde bzw. den Pfarreien der Seelsorgeeinheit in geeigneter Weise bekannt gegeben werden.

V. Organi del Consiglio pastorale parrocchiale e del Consiglio pastorale unitario

1. Il/La presidente del Consiglio pastorale parrocchiale e del Consiglio pastorale unitario

Art. 15 La posizione particolare del parroco e del responsabile dell'unità pastorale, secondo il can. 536 CIC, rimane salvaguardata anche se come presidente delle sedute viene eletto, con maggioranza di voto, un laico, che sarà chiamato semplicemente presidente.

Art. 16 Il/La presidente rappresenta pubblicamente il CPP, rispettivamente il CPU ed è corresponsabile della vita ecclesiale insieme con il parroco, rispettivamente con il responsabile dell'unità pastorale. Egli convoca le sedute del CPP, rispettivamente del CPU, e le modera. In caso di impedimento del/della presidente subentra il/la vicepresidente, il quale/la quale viene eletta con la semplice maggioranza

2. La giunta esecutiva del Consiglio pastorale parrocchiale e del Consiglio pastorale unitario

Art. 17 La giunta esecutiva è composta da almeno tre membri. Ne fanno sempre parte il parroco, ossia il responsabile dell'unità pastorale e il/la presidente del CPP, rispettivamente del CPU, inoltre altri membri eletti al loro interno dal CPP, rispettivamente dal CPU. Presidente della giunta è il/la presidente del CPP, rispettivamente del CPU.

Art. 18 Compiti della giunta esecutiva:

a) gestire gli affari correnti e preparare e convocare le sedute del Consiglio;
b) provvedere all'attuazione delle decisioni prese dal Consiglio; decidere in conformità al programma pastorale in merito a problemi o questioni improrogabile e presentare queste decisioni al successivo CPP, rispettivamente al CPU per la ratifica;
c) prendere disposizioni e iniziative atte a promuovere la vita ecclesiale;
d) preparare e convocare le assemblee parrocchiali.

V. Organe des Pfarrgemeinderates und des Pfarreienrates

1. Die Vorsitzende bzw. der Vorsitzende des Pfarrgemeinderates und des Pfarreienrates

Art. 15 Die besondere Rolle des Pfarrers gemäß can. 536 CIC bzw. des Leiters bleibt auch dann gewahrt, wenn ein Laie mit einfacher Mehrheit zur geschäftsführenden Vorsitzenden bzw. zum geschäftsführenden Vorsitzenden gewählt und im Folgenden einfach Vorsitzende bzw. Vorsitzender genannt wird.

Art. 16 Die Vorsitzende bzw. der Vorsitzende repräsentiert den Pfarrgemeinderat bzw. den Pfarreienrat nach außen und weiß sich zusammen mit dem Pfarrer bzw. dem Leiter für das kirchliche Leben verantwortlich. Sie bzw. er lädt zu den Sitzungen des Pfarrgemeinderates bzw. des Pfarreienrates ein und leitet diese. Bei Verhinderung der Vorsitzenden bzw. des Vorsitzenden übernimmt die Stellvertreterin bzw. der Stellvertreter, die bzw. der ebenfalls mit einfacher Mehrheit gewählt wird, diese Aufgabe.

2. Der Ausschuss des Pfarrgemeinderates und des Pfarreienrates

Art. 17 Sofern ein Ausschuss gebildet wird, besteht dieser aus wenigstens drei Mitgliedern, dem immer der Pfarrer bzw. der Leiter der Seelsorgeeinheit, die Vorsitzende bzw. der Vorsitzende des Pfarrgemeinderates bzw. des Pfarreienrates sowie weitere Mitglieder angehören, die vom Pfarrgemeinderat bzw. dem Pfarreienrat aus deren Mitte gewählt sind. Den Vorsitz hat die Vorsitzende bzw. der Vorsitzende des Pfarrgemeinderates bzw. des Pfarreienrates inne.

Art. 18 Aufgaben des Ausschusses sind:

a) die laufenden Geschäfte zu führen sowie die Sitzungen des Rates vor- und nachzubereiten;
b) für die Durchführung der Beschlüsse des Rates zu sorgen; dringende Angelegenheiten und unaufschiebbare Fragen im Sinne des pastoralen Programms zu entscheiden und diese Entscheidungen dem Pfarrgemeinderat bzw. dem Pfarreienrat bei der nächsten Sitzung zur Ratifizierung vorzulegen;
c) Maßnahmen und Initiativen zur Verlebendigung des kirchlichen Lebens zu entwickeln;

Art. 19 La giunta esecutiva dura in carica fino alla costituzione della nuova giunta da parte del nuovo eletto CPP o CPU.

3. Le commissioni e i gruppi di lavoro

Art. 20 Per specifici ambiti (ad es. liturgia, catechesi, formazione degli adulti, Caritas, missioni, pastorale giovanile, pastorale familiare, pubbliche relazioni, ecc.) il CPU può costituire corrispondenti commissioni o incaricare responsabili. Il riferimento a programma pastorale dell'unità pastorale il loro compito è fare proposte per la pastorale nell'unità pastorale e presentarle al CPP. Quest'ultimo ha il compito di prendere le decisioni strategiche per la Pastorale dell'unità pastorale (per es.: Liturgia, il modo di preparare la catechesi per i sacramenti…). Allo stesso tempo il CPP può costituire, per gli stessi ambiti, dei gruppi di lavoro o incaricare dei responsabili. Il loro compito nelle Parrocchie è coordinare e promuovere il lavoro pastorale nei rispettivi vari ambiti in riferimento al programma pastorale del CPU.

Art. 21 Delle commissioni e dei gruppi di lavoro possono far parte anche persone che non sono membri del CPP o del CPU. Le commissioni e i gruppi di lavoro restano in carica per cinque anni come il CPP e il CPU.

Art. 22 Ogni commissione e ogni gruppo di lavoro elegge al suo interno un/a responsabile, un/a vice-responsabile e un/a segretario/a con il compito di redigere il verbale delle sedute.

Art. 23 Le commissioni e i gruppi di lavoro nello svolgimento del loro lavoro si attengono alle indicazioni generali del CPP o del CPU e prendono le decisioni importanti in accordo con essi. Una volta all'anno esse presentano al Consiglio una relazione del loro operato, che viene discussa nel Consiglio.

d) Pfarrversammlungen vorzubereiten und einzuberufen.

Art. 19 Der Ausschuss nimmt seine Aufgaben bis zur Bestellung des neuen Ausschusses in der konstituierenden Sitzung des neu gewählten Pfarrgemeinderates bzw. Pfarreienrates wahr.

3. Die Arbeitsgruppen und Fachausschüsse

Art. 20 Für besondere Bereiche (Liturgie, Sakramentenkatechese, Erwachsenenbildung, Caritas, Mission, Kinder-Jugend, Ehe und Familie, Öffentlichkeitsarbeit usw.) können vom Pfarreienrat eigene Fachausschüsse eingerichtet oder verantwortliche Personen bestimmt werden. Deren Aufgabe ist es, Vorschläge für die Pastoral in der Seelsorgeeinheit gemäß dem pastoralen Programm der Seelsorgeeinheit auszuarbeiten und dem Pfarreienrat vorzulegen. Dieser hat die Aufgabe die strategischen Entscheidungen für die Pastoral in der Seelsorgeeinheit zu treffen (z.B. Gottesdienstordnung, Art der Sakramentenvorbereitung,…). Ebenso kann der Pfarrgemeinderat für dieselben Bereiche Arbeitsgruppen einsetzen bzw. verantwortliche Personen bestimmen. Ihre Aufgabe ist es, die pastorale Arbeit in der Pfarrei im jeweiligen Bereich gemäß dem pastoralen Programm des Pfarreienrates zu koordinieren und voranzutreiben.

Art. 21 Den Arbeitsgruppen und Fachausschüssen können auch Personen angehören, die nicht Mitglieder des Pfarrgemeinderates oder des Pfarreienrates sind. Die ständigen Arbeitsgruppen und Fachausschüsse bleiben wie der Pfarrgemeinderat und Pfarreienrat fünf Jahre lang im Amt.

Art. 22 Jede Arbeitsgruppe und jeder Fachausschuss wählt aus seinen Reihen eine Verantwortliche bzw. einen Verantwortlichen, eine Stellvertreterin bzw. einen Stellvertreter und eine Schriftführerin bzw. einen Schriftführer, die bzw. der die Sitzungen protokolliert.

Art. 23 Die Fachausschüsse und Arbeitsgruppen beachten bei der Gestaltung und Planung ihrer Arbeit die Vorgaben des Pfarrgemeinderates bzw. des Pfarreienrates und legen wichtige Entscheidungen diesen zum Beschluss vor. Zudem legen sie dem Rat einmal im Jahr einen Bericht über ihre Arbeit vor, der dann im Rat besprochen wird.

4. L’assemblea parrocchiale

Art. 24 Tutti i parrocchiani dovranno essere invitati una volta all’anno a un’assemblea parrocchiale, che ha lo scopo di rafforzare il senso di appartenenza alla comunità parrocchiale, dare informazioni dirette sulla vita e sulle iniziative della parrocchia e offrire a tutti i partecipanti la possibilità di collaborare alla vita parrocchiale con proposte e prese di posizione.
Assemblee di tal genere sono raccomandabili anche sul piano dell’unità pastorale.

Art. 25 Nel corso dell’assemblea parrocchiale il CPP, il CPAE, i vari gruppi di lavoro, rispettivamente il CPU e le sue commissioni dovrebbero:

a) informare sulle loro attività;
b) presentare e discutere i punti principali dell’attività annuale e le necessità di natura pastorale;
c) sottoporre all’assemblea problemi particolari;
d) prendere in considerazione proposte e prese di posizione dei parrocchiani.

Art. 26 I lavori dell’assemblea devono essere verbalizzati e i relativi atti conservati nell’archivio parrocchiale.

4. Die Pfarrversammlung

Art. 24 Alle Pfarrangehörigen sollen einmal im Jahr zu einer Pfarrversammlung eingeladen werden, um das Bewusstsein der Zugehörigkeit zur Pfarrgemeinde zu stärken, direkte Informationen zum Pfarrleben und zu den Initiativen der Pfarrei zu vermitteln und allen Beteiligten die Möglichkeit zu bieten, durch Vorschläge und Stellungnahmen an der Gestaltung des pfarrlichen Lebens mitzuwirken.
Zusammenkünfte dieser Art empfehlen sich auch auf der Ebene der Seelsorgeeinheit.

Art. 25 Im Rahmen dieser Versammlungen sollen der Pfarrgemeinderat, der Vermögensverwaltungsrat, die einzelnen Arbeitsgruppen bzw. der Pfarreienrat und seine Fachausschüsse
a) über ihre Tätigkeit informieren;
b) die Jahresschwerpunkte und die seelsorglichen Anliegen darstellen und erörtern;
c) besondere Anliegen zur Begutachtung vorlegen;
d) Vorschläge und Stellungnahmen der Pfarrangehörigen entgegennehmen.

Art. 26 Über die Versammlung wird ein Protokoll verfasst und im Pfarrarchiv aufbewahrt.

B. Statuto del Consiglio per gli affari economici della parrocchia

I. Natura e finalità

Art. 1 Il Consiglio per gli affari economici della parrocchia (CPAE) viene istituito in ogni parrocchia in conformità al can. 537 CIC ed è l'organismo nel quale si esprime la collaborazione responsabile dei laici nell'amministrazione dei beni ecclesiastici.
Il CPAE deve essere distinto dal CPP e opera nel proprio settore in armonia con le direttive della diocesi e con le leggi del diritto canonico e civile.

Art. 2 Compito del CPAE è assistere il parroco nell'amministrazione dei beni della parrocchia (can. 1280 CIC) e provvedere affinché, tramite una oculata amministrazione, questi beni assolvano il loro compito istituzionale e cioè il compimento regolare del culto divino, l'assicurazione di un dignitoso sostentamento del clero e delle altre persone a diretto servizio della Chiesa, l'esercizio delle opere di apostolato e di carità (cfr. can. 1254 § 2 CIC).

II. Composizione

Art. 3 Il CPAE è composto dal parroco che lo presiede quale legale rappresentante della parrocchia in conformità al can. 532 CIC e da altri membri in numero minimo di due e massimo di sei, di cui la metà designati dal CPP e l'altra metà dal parroco.

Art. 4 Tra i membri del CPAE viene designato il/la vicepresidente nonché un/a segretario/a che redige il verbale delle sedute ed è responsabile della custodia dei documenti.

B. Statuten des Vermögensverwaltungsrates der Pfarrei

I. Natur und Zweck

Art. 1 Der Vermögensverwaltungsrat der Pfarrei wird gemäß can. 537 des Codex des kanonischen Rechtes (CIC) in jeder Pfarrei errichtet und bildet jenes Gremium, das die verantwortliche Mitarbeit der Laien in der kirchlichen Vermögensverwaltung zum Ausdruck bringt.
Der pfarrliche Vermögensverwaltungsrat (VVR) ist vom Pfarrgemeinderat (PGR) zu unterscheiden und arbeitet in seinem Bereich im Einklang mit den diözesanen Richtlinien, den kanonischen und den zivilrechtlichen Bestimmungen.

Art. 2 Aufgabe des Vermögensverwaltungsrates ist es, den Pfarrer in der Vermögensverwaltung der Pfarrei (can. 1280 CIC) zu unterstützen und dafür zu sorgen, dass durch eine umsichtige Verwaltung die kirchlichen Güter ihren institutionellen Zwecken dienen, d.h. der geordneten Durchführung des Gottesdienstes, der Sicherung des angemessenen Lebensunterhaltes des Klerus und anderer Personen, welche im direkten Dienst der Kirche stehen, sowie der Ausübung von pastoralen und karitativen Tätigkeiten (vgl. can. 1254, § 2 CIC).

II. Zusammensetzung

Art. 3 Der Vermögensverwaltungsrat der Pfarrei setzt sich zusammen aus dem Pfarrer, der als gesetzlicher Vertreter der Pfarrei gemäß can. 532 CIC den Vorsitz führt, sowie aus weiteren wenigstens zwei und höchstens sechs Personen, von denen die Hälfte vom Pfarrgemeinderat und die andere Hälfte vom Pfarrer bestimmt werden.

Art. 4 Aus den Mitgliedern des Vermögensverwaltungsrates der Pfarrei werden die stellvertretende Vorsitzende bzw. der stellvertretende Vorsitzende sowie eine Schriftführerin bzw. ein Schriftführer bestimmt, welche bzw. welcher jeweils das Sitzungsprotokoll verfasst und für die Aufbewahrung der Dokumente zuständig ist.

Art. 5 Il CPAE rimane in carico cinque anni in corrispondenza del periodo di carica del CPP. Il CPAE prosegue lo svolgimento delle proprie funzioni anche dopo la scadenza del periodo di carica fino alla costituzione del nuovo CPAE. È ammessa la rielezione o la riconferma dei membri del CPAE.

Art. 6 Qualora un membro del CPAE cessi dal proprio ufficio per dimissioni, impossibilità permanente di partecipare alle sedute o per assenza ingiustificata a tre sedute consecutive, entro un mese verrà sostituito da un nuovo membro conformemente alle relative modalità di nomina (elezione da parte del CPP o nomina da parte del parroco).

III. Compiti e modalità di lavoro

Art. 7 Il CPAE opera nell'ambito dell'amministrazione ordinaria dei beni ecclesiastici della parrocchia e ha questi compiti:

a) aiutare il parroco nel reperimento dei mezzi finanziari e nella copertura dei costi dell'attività pastorale;
b) offrire la propria consulenza per gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione e adottare le relative delibere;
c) informare e sensibilizzare la comunità parrocchiale sulle questioni economiche;
d) insieme al parroco provvedere alla conservazione e alla manutenzione degli edifici ecclesiastici e degli impianti;
e) esaminare al termine di ogni anno finanziario i libri contabili della parrocchia e la relativa documentazione e approvare il resoconto economico della parrocchia insieme al CPP;
f) verificare annualmente lo stato patrimoniale della parrocchia, aggiornare e ordinare la relativa documentazione e provvedere perché essa sia custodita adeguatamente nell'archivio parrocchiale.

Art. 5 Die Amtszeit des Vermögensverwaltungsrates der Pfarrei dauert fünf Jahre und entspricht jener des Pfarrgemeinderates. Der Vermögensverwaltungsrat führt nach Ablauf der Amtszeit die Agenden bis zur Bestellung des neuen Vermögensverwaltungsrates weiter. Eine Wiederwahl oder Wiederernennung in den Vermögensverwaltungsrat ist zulässig.

Art. 6 Scheidet während der Amtszeit ein Mitglied des Vermögensverwaltungsrates durch Rücktritt, durch dauernde Verhinderung oder durch unentschuldigtes Fehlen bei drei aufeinanderfolgenden Sitzungen aus, dann wird dieses entsprechend seinem Bestellungsmodus (Wahl im Pfarrgemeinderat oder Ernennung durch den Pfarrer) innerhalb eines Monats durch ein neues Mitglied ersetzt.

III. Aufgaben und Arbeitsweise

Art. 7 Der Vermögensverwaltungsrat der Pfarrei handelt vornehmlich im Bereich der ordentlichen Verwaltung der kirchlichen Güter der Pfarrei und hat folgende Aufgaben:

a) dem Pfarrer zu helfen, für die seelsorglichen Tätigkeiten und die notwendigen Ausgaben die entsprechenden finanziellen Mittel zur Deckung der Kosten zu finden;
b) im Zusammenhang mit den ordentlichen und außerordentlichen Verwaltungsakten die vorgesehene Beratung vorzunehmen und die entsprechenden Beschlüsse zu fassen;
c) die Pfarrgemeinde hinsichtlich der wirtschaftlichen Fragen zu informieren und zu sensibilisieren;
d) zusammen mit dem Pfarrer für die Erhaltung und Instandhaltung der kirchlichen Gebäude und der Einrichtungsgegenstände zu sorgen;
e) am Ende des jeweiligen Geschäftsjahres die Rechnungsbücher der Pfarrei und die dazugehörige Dokumentation zu überprüfen und die Pfarreirechnung zu genehmigen;
f) jährlich den Besitzstand der Pfarrei zu überprüfen, die entsprechenden Dokumente und Schriftstücke zu aktualisieren und zu ordnen sowie dafür zu sorgen, dass diese gesichert im Pfarrarchiv verwahrt werden.

Art. 8 Il CPAE collabora con il CPP soprattutto in questi ambiti:

a) in merito a nuova costruzione, ampliamento, ristrutturazione di edifici parrocchiali, nonché in merito a lavori di restauro di grossa entità, vendita o acquisto di beni immobili, il CPP e il CPAE decidono insieme;
b) per quanto riguarda l'assunzione di collaboratrici e collaboratori pastorali la decisione viene presa in seduta comune dal CPAE e dal CPP e viene comunicata all'Ordinario diocesano;
c) il CPAE si preoccupa, unitamente al CPP, affinché nell'amministrazione parrocchiale si provveda in modo adeguato alle necessità sociali e pastorali della parrocchia, della diocesi e della Chiesa universale.

Art. 9 Gli atti di straordinaria amministrazione, elencati nel Decreto dell'Ordinario diocesano, sono discussi nel CPAE e decisi tenendo conto delle necessarie autorizzazioni e prese di posizione. Per l'attuazione delle delibere è necessaria l'approvazione o l'autorizzazione dell'Ordinario diocesano in conformità al can. 1281 § 1 CIC.

Art. 10 Il CPAE si riunisce almeno tre volte all'anno e ogni qualvolta il parroco lo ritenga necessario o lo richiedano almeno due membri del CPAE. Spetta al presidente convocare il CPAE e redigere l'ordine del giorno. Per le sedute ci si attiene al "Regolamento dei Consigli e degli organismi della parrocchia e dell'unità pastorale" (vedi pag. 30).

Art. 8 Der Vermögensverwaltungsrat der Pfarrei arbeitet mit dem Pfarrgemeinderat vor allem in folgenden Bereichen zusammen:

a) Bei Neu-, Zu- und Umbau von pfarrlichen Gebäuden und größeren Restaurierungsarbeiten. Zu diesen Vorhaben nimmt der Pfarrgemeinderat Stellung und übermittelt mittels Protokollauszug seine Stellungnahme dem Vermögensverwaltungsrat, bevor dieser den definitiven Beschluss fasst.
b) Bei der Beauftragung von pastoralen Mitarbeiterinnen und Mitarbeitern wird in gemeinsamer Sitzung von Vermögensverwaltungsrat und Pfarrgemeinderat die Entscheidung getroffen, die umgehend dem Diözesanordinarius zur Kenntnis gebracht wird.
c) Der Vermögensverwaltungsrat trägt zusammen mit dem Pfarrgemeinderat dafür Sorge, dass in der Vermögensverwaltung der Pfarrei die sozialen und pastoralen Bedürfnisse der Pfarrei, der Diözese und der Weltkirche in angemessener Weise berücksichtigt werden.

Art. 9 Rechtsgeschäfte der außerordentlichen Verwaltung, wie sie mit Dekret des Diözesanordinarius festgelegt sind, werden im Verwaltungsrat beraten und unter Berücksichtigung der erforderlichen Gutachten und Stellungnahmen beschlossen. Für die Durchführung der Beschlüsse ist die Genehmigung bzw. die Ermächtigung des Diözesanordinarius gemäß can. 1281 § 1 CIC erforderlich.

Art. 10 Der Vermögensverwaltungsrat der Pfarrei trifft sich wenigstens dreimal im Jahr zu einer Sitzung sowie immer dann, wenn der Pfarrer es für notwendig erachtet oder wenn wenigstens zwei Mitglieder des VVR dies beantragen.
Die Sitzungen werden gemäß der „Geschäftsordnung für Gremien in Pfarrei und Seelsorgeeinheit“ abgehalten (siehe S. 31).

IV. Resoconto amministrativo

Art. 11 Al termine di ogni anno finanziario, che va dal 01.01 al 31.12, viene presentato al CPP il resoconto finanziario per una presa di posizione che il CPP deve comunicare entro quattro settimane. Dopo questo termine il CPAE decide l'approvazione del reso conto finanziario, che viene presentato entro il 30 giugno dell'anno successivo alla curia vescovile in doppia copia firmato dal parroco e dal/dalla vicepresidente.

Art. 12 Una volta all'anno il CPAE rende conto anche alla comunità parrocchiale nella forma adeguata (assemblea parrocchiale, notiziario parrocchiale, ecc.) dell'amministrazione dei beni ecclesiastici, informando sulle voci più rilevanti delle entrate e delle uscite e sulla situazione economico-finanziaria della parrocchia.

V. Corresponsabilità nell'amministrazione

Art. 13 Il parroco con il consenso del CPAE può affidare affari di ordinaria amministrazione a singole persone, le quali ne sono responsabili davanti al parroco e al CPAE e ne rendono conto.

Art. 14 Per ulteriori affidamenti di responsabilità nell'amministrazione come pure per l'esercizio della legale rappresentanza in atti di straordinaria amministrazione è necessaria la richiesta all'Ordinario diocesano e la sua autorizzazione.

VI. Norme generali

Art. 15 Per tutto ciò che non è regolato dai presenti statuti si applicano le norme del Codice di Diritto Canonico, le disposizioni dell'Ordinario diocesano e le norme del diritto civile.

IV. Rechenschaft über die Verwaltungstätigkeit

Art. 11 Am Ende eines jeden Geschäftsjahres, das sich vom 01.01. bis 31.12. erstreckt, wird dem Pfarrgemeinderat die Jahresrechnung zur Stellungnahme unterbreitet, die dieser innerhalb von vier Wochen abgeben muss. Nach Ablauf dieser Frist beschließt der Vermögensverwaltungsrat über die Genehmigung der Pfarreirechnung, die dann innerhalb 30. Juni des Folgejahres beim Bischöflichen Ordinariat in zwei Ausfertigungen mit der Unterschrift des Pfarrers und der stellvertretenden Vorsitzenden bzw. des stellvertretenden Vorsitzenden zur Überprüfung hinterlegt wird.

Art. 12 Einmal im Jahr gibt der Vermögensverwaltungsrat auch der Pfarrgemeinde in geeigneter Form (Pfarrversammlung, Pfarrbrief usw.) Rechenschaft über die Verwaltung der kirchlichen Güter, indem er sie über die wichtigsten Posten der Einnahmen und Ausgaben sowie über die wirtschaftlich-finanzielle Situation der Pfarrei informiert.

V. Mitverantwortung in der Verwaltungstätigkeit

Art. 13 Der Pfarrer kann mit Zustimmung des Vermögensverwaltungsrates Angelegenheiten der ordentlichen Verwaltung einzelnen Personen übertragen, welche dann dem Pfarrer und dem Vermögensverwaltungsrat verantwortlich sind und Rechenschaft geben müssen.

Art. 14 Für weiterreichende Verantwortlichkeiten im Verwaltungsbereich sowie für die Vornahme der Rechtsvertretung in den Rechtsgeschäften der außerordentlichen Verwaltung sind zudem die Absprache mit dem Diözesanordinarius und seine Zustimmung notwendig.

VI. Allgemeine Normen

Art. 15 Alles, was in diesen Statuten nicht geregelt ist, richtet sich nach den Bestimmungen des Codex Iuris Canonici, nach den Verfügungen des Diözesanordinarius und nach den Bestimmungen des Bürgerlichen Gesetzbuches.

C. Regolamento dei Consigli e degli organismi della parrocchia e dell'unità pastorale

Gli organismi della parrocchia e dell'unità pastorale (CPP, CPAE, CPU, giunta esecutiva, gruppi di lavoro, commissioni) operano in conformità ai rispettivi statuti e secondo questo regolamento:

1. gli organismi della parrocchia e dell'unità pastorale sono convocati dal rispettivo presidente almeno otto giorni prima della seduta. La **convocazione** è scritta e deve indicare data, luogo e ordine del giorno della seduta.
   Se un terzo dei membri o la giunta esecutiva ne fanno richiesta, il Consiglio deve essere convocato entro 14 giorni.
   Per casi di particolare urgenza gli organismi possono essere convocati entro 48 ore. Qualora però almeno un terzo dei membri sollevi obiezioni per la brevità del tempo di convocazione, in tale seduta non si potranno prendere decisioni. La seduta in questo caso avrà solo valore consultivo.

2. **L'ordine del giorno** è fissato dal/dalla presidente o, se c'è, dalla rispettiva giunta esecutiva.
   Ogni membro con diritto di voto, come ogni gruppo di lavoro e ogni commissione, può presentare delle proposte per la discussione fino a due settimane prima della seduta e in casi urgenti all'inizio della seduta.
   Inoltre ogni membro ha la facoltà di richiedere al/alla presidente, al più tardi entro due giorni prima della seduta, che vengano trattati ulteriori argomenti. La decisione di accogliere o meno tale richiesta spetta al Consiglio all'inizio della seduta.

3. I membri dei vari organismi non possono farsi sostituire da altri nelle sedute. Senza diritto di voto possono essere invitati alle sedute anche non membri in qualità di esperti.

4. Moderatore delle sedute è il/la presidente. Egli/Ella può delegare a tale ufficio anche un altro membro.

C. Geschäftsordnung der Gremien in Pfarrei und Seelsorgeeinheit

Die Gremien in Pfarrei und Seelsorgeeinheit (Pfarrgemeinderat, Vermögensverwaltungsrat, Pfarrausschuss, Pfarreienrat, Arbeitsgruppen, Fachausschüsse) arbeiten gemäß ihren jeweiligen Statuten und nach der folgenden Geschäftsordnung:

1. Die Gremien in Pfarrei und Seelsorgeeinheit werden von der Vorsitzenden bzw. dem Vorsitzenden acht Tage vor der Sitzung einberufen. Die **Einberufung** erfolgt schriftlich mit der Angabe von Ort, Zeitpunkt und Tagesordnung. Verlangt ein Drittel der Mitglieder oder der Ausschuss des Gremiums die Abhaltung einer Sitzung, muss die Einberufung innerhalb von 14 Tagen erfolgen.
   Bei besonders dringlichen Angelegenheiten können die Gremien innerhalb von 48 Stunden einberufen werden. Erhebt gegen die kurzfristige Einladung ein Drittel der Mitglieder Einspruch, können in dieser Sitzung keine Beschlüsse gefasst werden. Die Sitzung dient in diesem Fall nur der Beratung des Anlassfalles.

2. Die **Tagesordnung** für die Sitzungen wird von der Vorsitzenden bzw. von dem Vorsitzenden oder vom jeweiligen Ausschuss, sofern es einen solchen gibt, festgelegt.
   Jedes stimmberechtigte Mitglied der Gremien sowie jede Arbeitsgruppe bzw. jeder Fachausschuss können bis zwei Wochen vor der Sitzung oder im Dringlichkeitsfall am Sitzungsbeginn Anträge zur Behandlung einreichen. Zudem kann jedes Mitglied bis spätestens zwei Tage vor der Sitzung bei der Vorsitzenden bzw. dem Vorsitzenden die Behandlung weiterer Angelegenheiten beantragen. Über die Behandlung dieser Angelegenheiten entscheidet das Gremium am Beginn der Sitzung.

3. Die Mitglieder der Gremien können sich bei Sitzungen nicht durch andere Personen vertreten lassen. Ohne Stimmrecht können zu den Sitzungen auch Nichtmitglieder als Fachleute eingeladen werden.

4. Die Sitzungen der Gremien werden von der jeweiligen Vorsitzenden bzw. dem jeweiligen Vorsitzenden geleitet. Diese bzw. dieser kann die **Sitzungsleitung** aber auch einem anderen Mitglied übertragen.

5. Ogni seduta abbia inizio con una preghiera o una riflessione spirituale.

6. Ogni organismo designa un/a **segretario/a** il cui compito è redigere il verbale delle sedute. Questi può essere incaricato per tutto il periodo di carica oppure per ogni seduta.

7. I punti all'ordine del giorno vengono trattati nell'**ordine** stabilito. Con decisione della maggioranza può essere decisa l'esclusione di argomenti posti all'ordine del giorno, la variazione dell'ordine di discussione dei punti proposti o l'ammissione di nuovi argomenti.

8. Il/La presidente dà la parola secondo l'ordine di **richiesta**. Ogni richiesta di intervento riguardante l'ordine del giorno ha la precedenza rispetto ad ogni altra richiesta. È possibile fissare un limite al numero e alla durata degli interventi.

9. Tutti i membri possono partecipare alle **votazioni**. Il parroco e il responsabile dell'unità pastorale non partecipano al voto.
   Possono essere prese decisioni e fatte votazioni se sono presenti almeno i due terzi dei membri. La presenza legale è verificata dal/dalla presidente all'inizio della seduta.
   La votazione su una proposta vien fatta, di regola, per alzata di mano.
   Se un membro chiede una votazione segreta, la richiesta deve essere soddisfatta. Eventuali votazioni o decisioni riguardanti persone devono essere fatte sempre a scrutinio segreto.
   Il/La presidente verifica il numero dei voti favorevoli o contrari o astenuti. In caso di dubbi sull'esito, la votazione viene ripetuta.
   Le delibere vengono approvate con maggioranza semplice. A parità di voti la proposta deve considerarsi respinta.

5. Jede Zusammenkunft kirchlicher Gremien soll mit einem **Gebet** oder einer geistlichen Besinnung beginnen.

6. Jedes Gremium bestimmt **eine Schriftführerin bzw. einen Schriftführer**, deren bzw. dessen Aufgabe es ist, die Sitzungen zu protokollieren. Sie bzw. er kann für die gesamte Arbeitsperiode oder für jeweils eine Sitzung bestellt werden.

7. Die Tagesordnungspunkte werden in der vorher schriftlich festgelegten **Reihenfolge** behandelt. Durch Mehrheitsbeschluss können Tagesordnungspunkte abgesetzt, die Reihenfolge geändert und nachträglich eingebrachte Tagesordnungspunkte zu Beginn der Sitzung in die Tagesordnung aufgenommen werden.

8. Die Vorsitzende bzw. der Vorsitzende erteilt das Wort in der Reihenfolge der **Wortmeldungen**. Meldungen zur Tagesordnung haben gegenüber anderen Wortmeldungen Vorrang. Die Zahl der Wortmeldungen sowie die Redezeit können beschränkt werden.

9. An den **Abstimmungen** können sich alle Mitglieder des jeweiligen Gremiums beteiligen. Der Pfarrer bzw. der Leiter nimmt an den Abstimmungen nicht teil.
   Beschlüsse bzw. Entscheidungen über Anträge können gefasst werden, wenn mindestens zwei Drittel der Mitglieder anwesend sind. Die Beschlussfähigkeit wird von der Vorsitzenden bzw. dem Vorsitzenden am Beginn der Sitzung festgestellt. Die Abstimmung über Anträge erfolgt in der Regel durch Handzeichen.
   Wenn ein Mitglied des Gremiums eine geheime Abstimmung beantragt, muss dem stattgegeben werden. Bei Wahlen und bei Abstimmungen über Personen muss immer geheim abgestimmt werden.
   Die Vorsitzende bzw. der Vorsitzende erhebt, wie viele Mitglieder für oder gegen den Antrag gestimmt oder sich der Stimme enthalten haben, und teilt dies dem Gremium mit. Besteht Unklarheit über das Ergebnis, wird die Abstimmung wiederholt.
   Entscheidungen werden mit einfacher Stimmenmehrheit getroffen. Bei Stimmengleichheit gilt der Antrag als abgelehnt.

10. Le delibere entrano in vigore se il parroco, rispettivamente il responsabile, sono d'accordo. Se il parroco o il responsabile non sono d'accordo su un determinato punto, questo deve essere ridiscusso nella seduta successiva. Se ancora non si trova un accordo, il Consiglio può fare **ricorso** entro 14 giorni all'Ordinario diocesano specificando le motivazioni e allegando il verbale della seduta. L'Ordinario presenta la questione alla competente commissione arbitrale presso la curia e infine prende la decisione definitiva che viene comunicata per iscritto e con le debite motivazioni.La commissione arbitrale è composta da tre membri. Uno è nominato dall'Ordinario diocesano e uno dal Consiglio pastorale diocesano. Questi due membri scelgono insieme il terzo. La commissione arbitrale viene costituita di nuovo dopo ogni elezione dei Consigli pastorali parrocchiali.

11. Un membro non può partecipare alla discussione e alla votazione se la decisione riguarda lui personalmente o la moglie/il marito o i suoi parenti diretti. Se si presenta effettivamente questo caso lo decide il Consiglio stesso.

12. Per ogni seduta deve essere redatto il **verbale**. Il verbale deve contenere: data, luogo, orario di inizio e termine della seduta, i nomi del/della presidente e del/della segretario/a, i nomi dei presenti e degli assenti, i nomi delle persone esterne invitate quali esperti, l'ordine del giorno, le proposte inoltrate, i risultati delle elezioni e votazioni, le riflessioni collettive e le iniziative programmate, gli accordi per l'esecuzione di determinati impegni.

13. Se una proposta viene approvata con l'astensione o il voto contrario di un membro, questi ha il diritto che la sua diversa opinione sia annotata nel verbale.

10. Beschlüsse treten in Kraft, sofern der Pfarrer bzw. der Leiter dem Votum zustimmt. Stimmt der Pfarrer bzw. der Leiter einem Votum nicht zu, muss der entsprechende Punkt bei der nächsten Sitzung erneut behandelt werden. Wird dabei wiederum kein Einverständnis erzielt, kann das entsprechende Gremium unter Angabe von Gründen und mit Beilage der Sitzungsprotokolle innerhalb von 14 Tagen beim Diözesanordinarius **Rekurs** einlegen. Der Diözesanordinarius legt die Angelegenheit der dafür zuständigen Schiedskommission am Bischöflichen Ordinariat vor und trifft dann die endgültige Entscheidung, die mit Begründung schriftlich mitgeteilt wird.
    Die Schiedskommission besteht aus drei Mitgliedern. Ein Mitglied wird vom Diözesanordinarius ernannt und eines vom Pastoralrat der Diözese gewählt. Diese beiden Mitglieder bestellen gemeinsam das dritte Mitglied. Die Schiedskommission wird nach jeder Wahl der Pfarrgemeinderäte neu bestellt.

11. Ein Mitglied des Gremiums kann an der Beratung und der Abstimmung über einen Tagesordnungspunkt nicht teilnehmen, wenn die Entscheidung ihn selbst, seine Ehegattin bzw. seinen Ehegatten oder seinen direkten Vorfahren oder Nachkommen betrifft. Ob ein solcher Sachverhalt vorliegt, entscheiden die Mitglieder des jeweiligen Gremiums.

12. Über jede Sitzung wird ein **Protokoll** verfasst. Im Protokoll wird festgehalten: Tag, Ort, Beginn und Ende der Sitzung, die Namen der Sitzungsvorsitzenden bzw. des Sitzungsvorsitzenden und der Schriftführerin bzw. des Schriftführers, die Namen der anwesenden und abwesenden Mitglieder, die Namen der zur Beratung zugezogenen Personen, die Tagesordnung, die eingebrachten Anträge im Wortlaut, die Abstimmungs- und Wahlergebnisse, gemeinsame Überlegungen und geplante Initiativen, die Vereinbarungen bezüglich der Erledigung anfallender Arbeiten.

13. Wird ein Antrag mit Stimmenthaltung oder gegen die Stimme eines Mitgliedes angenommen, so hat dieses Mitglied das Recht, im Protokoll einen Vermerk über seine abweichende Meinung zu verlangen.

14. Il verbale viene presentato al Consiglio nella seduta successiva per l'approvazione. I membri hanno diritto di apportare aggiunte e variazioni al testo. Le modifiche sono annotate nel verbale della seduta in corso.
    Tutti i verbali o le annotazioni devono essere firmati dal/dalla presidente e dal/dalla segretario/a e conservati nell'apposito archivio. I membri su richiesta possono prenderne visione.

15. Ogni Consiglio decide circa il carattere **pubblico** delle sedute.
    Qualora siano in gioco motivate esigenze di singole persone o della comunità parrocchiale, come pure il bene comune, l'argomento non va trattato in seduta pubblica.

16. I membri devono mantenere il riserbo sugli argomenti che il Consiglio ha ritenuto di carattere **riservato**. Questioni di carattere personale e argomenti discussi in sedute non pubbliche sono sempre da trattare in modo riservato anche quando ciò non sia stato espressamente deciso.

17. Per l'**esecuzione** delle decisioni è responsabile il presidente o la giunta esecutiva, se non sono state incaricate altre persone.

I presenti Statuti del Consiglio pastorale parrocchiale, Consiglio pastorale unitario e Consiglio per affari economici della parrocchia, come pure il Regolamento degli organismi della parrocchia e dell'unità pastorale sono con ciò approvati ed entrano in vigore il 15. settembre 2016.
Essi sostituiscono gli statuti 1.settembre 2009 .
Bolzano, Festa dell'Esaltazione della Croce, 14.settembre 2016
Prot. 482-16

+Ivo Muser
Vescovo di Bolzano-Bressanone

14. Das Protokoll wird dem jeweiligen Gremium in der nächsten Sitzung zur Genehmigung vorgelegt. Die Mitglieder haben das Recht, Ergänzungen und Änderungen anzubringen. Sie werden im Protokoll der laufenden Sitzung festgehalten.
    Alle Protokolle oder Aktenvermerke müssen von der Vorsitzenden bzw. dem Vorsitzenden und der Schriftführerin bzw. dem Schriftführer unterzeichnet und im jeweiligen Pfarrarchiv aufbewahrt werden. Die Mitglieder der jeweiligen Gremien können auf Wunsch Einsicht in die abgelegten Protokolle oder Aktenvermerke nehmen.

15. Das jeweilige Gremium entscheidet, ob die Sitzungen **öffentlich** zugänglich sind. Stehen berechtigte Ansprüche Einzelner oder der Pfarrgemeinde sowie das Wohl der Allgemeinheit auf dem Spiel, ist die Angelegenheit in nichtöffentlicher Sitzung zu behandeln.

16. Die Mitglieder der Gremien müssen Angelegenheiten **vertraulich** behandeln, wenn dies so beschlossen wurde. Personelle Angelegenheiten sowie in nichtöffentlichen Sitzungen behandelte Inhalte sind stets vertraulich zu behandeln, auch wenn dies nicht ausdrücklich beschlossen wird.

17. Für die **Durchführung** der Entscheidungen sind die Vorsitzende bzw. der Vorsitzende oder der Ausschuss des jeweiligen Gremiums verantwortlich, sofern nicht andere Personen damit betraut werden.

Die vorliegenden Statuten des Pfarrgemeinderates und des Pfarreienrates und die Statuten des Vermögensverwaltungsrates der Pfarrei sowie die Geschäftsordnung der Gremien in Pfarrei und Seelsorgeeinheit werden hiermit approbiert und mit Wirkung vom 15. September 2016 in Kraft gesetzt.
Sie ersetzen die Statuten vom 1. September 2009.
Bozen, am Fest der Kreuzerhöhnung, 14. September 2016
Prot. Nr. 482-16

+ Ivo Muser
Bischof von Bozen-Brixen

Allegato

Terminologia

Termine	Spiegazione
Parroco	Il sacerdote al quale viene affidata, sotto l'autorità del Vescovo, la cura pastorale di una parrocchia (cfr. can. 519).
Responsabile dell'unità pastorale	Il parroco al quale è affidata la guida di una unità pastorale, nella quale eventualmente operano anche altri sacerdoti come parroci o con altro incarico pastorale.
Incaricato parrocchiale	Il sacerdote a cui affidato con la potestà e le facoltà di parroco, la cura pastorale in una parrocchia, nella quale partecipano alla cura pastorale un diacono o una persona non insignita del carattere sacerdotale o una comunità di persone (cfr. can. 517, §2)
Responsabile parrocchiale	Il diacono o altre persone che non hanno ricevuto l'ordine sacerdotale, ai quali il Vescovo ha affidato la partecipazione all'esercizio della cura pastorale. (cfr. can. 517, §2)
Collaboratore pastorale	Il sacerdote, che non è parroco o incaricato pastorale, incaricato dal vescovo a collaborare in una parrocchia o unità pastorale.
Consiglio pastorale parrocchiale (CPP)	L'organismo che in una parrocchia, insieme con il parroco e quelle persone che per ufficio partecipano alla pastorale parrocchiale, coopera per la promozione delle attività pastorali (cfr. can. 536).
Consiglio per gli affari economici (CPAE)	L'organismo che deve essere istituito in ogni parrocchia e che sostiene il parroco nell'amministrazione dei beni parrocchiali in conformità alle norme diocesane (cfr. can. 537).
Unità pastorale	L'associazione di più parrocchie confinanti a seguito di un decreto del Vescovo (cfr. can. 374 § 2).
Consiglio pastorale unitario (CPU)	L'organismo composto da rappresentanti delle parrocchie dell'unità pastorale che promuove la collaborazione delle parrocchie e programma e realizza iniziative pastorali comunitarie nell'unità pastorale.

Anhang

Terminologie

Bezeichnung	Erklärung
Pfarrer	Der Priester, dem die Seelsorge in einer Pfarrei unter der Autorität des Bischofs übertragen ist (vgl. can. 519).
Leiter der Seelsorgeeinheit	Jener Pfarrer, dem die Leitung einer Seelsorgeeinheit übertragen ist, in der gegebenenfalls auch noch andere Priester als Pfarrer oder mit einem anderen seelsorglichen Auftrag wirken.
Pfarrseelsorger	Der Priester, dem mit den Vollmachten und Befugnissen eines Pfarrers ausgestattet die Seelsorge in einer Pfarrei übertragen ist, in der ein Diakon oder eine bzw. mehrere andere Personen, die nicht Priester sind, an der Hirtensorge beteiligt sind (vgl. can. 517§2).
Pfarrverantwortlicher	Der Diakon bzw. die Personen, die nicht die Priesterweihe empfangen haben, denen vom Bischof die Beteiligung an der Hirtensorge in einer Pfarrei übertragen wurde (vgl. can. 517§2).
Seelsorger	Der Priester, der nicht Pfarrer oder Pfarrseelsorger ist, den der Bischof zur Mitarbeit in einer Pfarrei oder Seelsorgeeinheit beauftragt hat.
Pfarrgemeinderat	Das Gremium in der Pfarrei, das zusammen mit dem Pfarrer und jenen, die von Amts wegen an der pfarrlichen Seelsorge Anteil haben, zur Förderung der pastoralen Tätigkeiten verantwortlich mitwirkt (vgl. can. 536).
Vermögensverwaltungsrat	Das Gremium, das in jeder Pfarrei eingerichtet ist und gemäß den vom Diözesanbischof festgesetzten Normen den Pfarrer bei der Verwaltung des Pfarrvermögens unterstützt (vgl. can. 537).
Seelsorgeeinheit	Der Zusammenschluss mehrerer benachbarter Pfarreien mittels Dekret des Bischofs (vgl. can. 374 §2).
Pfarreienrat	Das Gremium, das aus Vertretern und Vertreterinnen der Pfarreien einer Seelsorgeeinheit besteht, und die Zusammenarbeit der Pfarreien fördert sowie gemeinsame pastorale Initiativen in der Seelsorgeeinheit plant und durchführt.